




UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA

ICAS di FRANCOLISE

Via Roma,3 – 81056 - FRANCOLISE

• 0823.884410  0823.884410

E-mail: CEIC819004@istruzione.it

U.R.L. : www.icasfrancolise.it

PTOF

 **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**

INDICE

Sezione 1. Descrizione dell'ambiente di riferimento e delle risorse disponibili

Sezione 4. L'organizzazione e il funzionamento

Sezione 2. Identità strategica e mission della scuola

Sezione 5. Piano Nazionale Scuola Digitale e PON

Sezione 3. La progettazione didattica

Sezione 6. Monitoraggio e Valutazione



Indice

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DELL’AMBIENTE DI RIFERIMENTO E DELLE RISORSE DISPONIBILI	5
1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio di riferimento	6
1.2 I plessi.....	7
1.3 I numeri dell’ICAS di FRANCOLISE (anno sc. 2017-18).....	10
1.4 Risorse strutturali	10
1.5 Risorse professionali	11
1.6 Risorse economiche	12
SEZIONE 2 – IDENTITÀ STRATEGICA E MISSION DELLA SCUOLA	13
2.1 La Mission	14
2.2 La Vision.....	14
2.3 L’identità strategica: priorità per il triennio 2016-19.....	15
2.4 Il Piano di Miglioramento.....	16
SEZIONE 3 – LA PROGETTAZIONE DIDATTICA	18
3.1 Linee metodologiche	19
3.2 Criteri e modalità di verifica e valutazione delle competenze degli alunni	20
3.3 Traguardi attesi in termini di competenze trasversali e obiettivi di apprendimento.....	21
3.3.1 <i>Traguardi di competenze trasversali in uscita Scuola Primaria</i>	<i>21</i>
3.3.2 <i>Traguardi di competenze trasversali in uscita Scuola Secondaria I grado</i>	<i>23</i>
3.4 Iniziative di arricchimento e di ampliamento della didattica curricolare	25
3.5 I Bisogni Educativi Speciali: azioni della scuola per l’inclusione	31

SEZIONE 4 – ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO	34
4.1 Organizzazione	35
4.2 L’organizzazione e la progettazione didattica	39
4.3 La comunicazione scuola-famiglia	39
4.4 Piano di formazione del personale docente.....	39
SEZIONE 5 – AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE.....	41
5.1 Progetti PON	42
SEZIONE 6 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	43
6.1 Verifica e valutazione degli obiettivi raggiunti in relazione alle priorità fissate	44
SEZIONE 7 – ALLEGATI.....	45
1.Curricolo verticale: programmazione per competenze	
2.Modalità e criteri di verifica e valutazione	
3.Piano Annuale per l’Inclusività (PAI)	
4.Piano annuale di formazione e aggiornamento docenti e ATA	
5.Protocollo accoglienza alunni stranieri	
6.Piano di miglioramento	
7.Regolamento d’istituto	
8.Carta dei servizi	

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE DI RIFERIMENTO E DELLE RISORSE DISPONIBILI



1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio di riferimento

Il contesto ambientale e socio-culturale in cui opera il nostro Istituto è abbastanza eterogeneo e vede la presenza di una maggioranza di famiglie stabilmente residenti e appartenenti a un ceto medio e medio-basso accanto a una significativa percentuale (circa il 21%) di nuclei familiari stranieri provenienti in larga maggioranza dall'Europa dell'Est, in particolare dalla Romania, dall'Albania e dall'India.

L'area è a prevalente vocazione agricola: circa l'80% della popolazione residente si dedica all'agricoltura, mentre il restante 20% svolge attività di tipo commerciale, artigianale e, in parte, attività professionali e impiegate.

Il territorio comunale di Francolise, che dispone di un notevole patrimonio artistico, è carente delle strutture socio-culturali necessarie a favorire lo sviluppo della personalità dell'adolescente nelle sue diverse dimensioni e in modo particolare in quella psico-fisica.

La scarsa presenza di centri ricreativi e culturali come l'insufficiente diffusione o efficienza di agenzie educative extrascolastiche, dove il ragazzo possa trascorrere parte del tempo libero, demandano essenzialmente alla famiglia e alla scuola l'intera responsabilità ed onere della formazione dei ragazzi.

Nel centro di Francolise è sito, inoltre, l'Istituto "La piccola Casetta di Nazareth" che accoglie ragazzi provenienti per la maggior parte da ambienti culturalmente deprivati del vasto entroterra campano, demotivati sia per le gravi situazioni di ordine socio-affettivo sia per la scarsa preparazione scolastica.

Le istituzioni territoriali offrono tuttavia un supporto significativo alla realizzazione del progetto formativo della scuola: l'ente locale condivide le politiche di inclusione che l'Istituto promuove ed attua nella lotta alla dispersione scolastica, per l'orientamento, nella programmazione dell'offerta formativa.

1.2 I plessi

1.2.1 La Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia consta di due plessi: uno sito in Via Roma 3 a S. Andrea del Pizzone e l'altro in Via Vittorio Emanuele a Francolise. Nella sede di S. Andrea vi sono cinque sezioni a tempo pieno (A-B-C- D- E); nel plesso di Francolise è ubicata un'unica sezione. Tutte le aule si affacciano su un atrio spazioso corredato da giochi psicomotori ed entrambi i plessi dispongono di una sala refettorio per i bambini che pranzano a scuola.

Le sezioni hanno un orario di funzionamento che va dalle ore 8.30/9.30 alle ore 16.00/16:30.



1.2.2 La Scuola Primaria

Il plesso che ospita le 11 aule della Scuola Primaria “A. CARDI” sito in S. Andrea del Pizzone dispone di un ampio spazio aperto che viene utilizzato dagli alunni anche come spazio ricreativo. In tutte le classi è presente la LIM utile per una didattica interattiva e per avvicinare i bambini alle nuove tecnologie.



La scuola inoltre dispone di un laboratorio multimediale, scientifico, musicale e di una biblioteca.

Il locale adibito a mensa è abbastanza ampio e dotato di un'attrezzata cucina, dove gli operatori preparano il pranzo con cura ed attenzione alle buone pratiche per una sana e corretta alimentazione, che tiene cura di tutte le diverse esigenze alimentari e necessità dei bambini.



La Scuola Primaria statale “S. Del Giacomo” di Francolise è situata in uno dei luoghi storici più caratteristici del territorio. L'edificio che la ospita è circondato da un piazzale pavimentato, utilizzato dagli alunni per le attività ricreative e sportive. L'interno è composto da 2 aule e una sala docenti al piano terra. In una delle due classi è presente la LIM utile per una didattica interattiva e per avvicinare i bambini alle nuove tecnologie.

Il laboratorio d'informatica, comune anche alle classi della Scuola Secondaria di primo grado è situato al primo piano dello stabile.

1.2.3 La Scuola Secondaria di Primo Grado

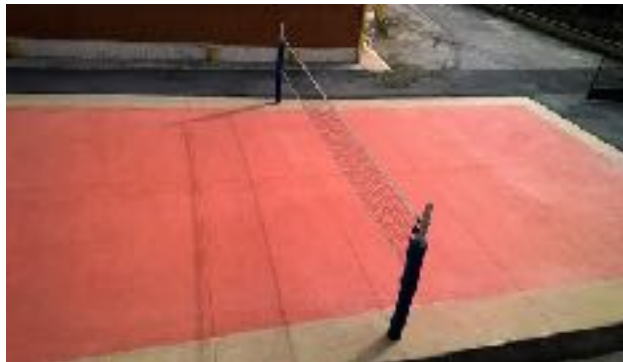
La Scuola Secondaria di Primo Grado consta di due plessi: il “G. Pascoli” che è la sede centrale dell’Istituto dove sono situati gli Uffici della Dirigenza e della Segreteria e la sezione unica di Francolise centro.



Nella scuola secondaria di S. Andrea tutte le 6 aule sono dotate di LIM. Vi sono, inoltre, un laboratorio scientifico, musicale e linguistico. E’ presente una palestra attrezzata coperta ed un campo da volley all’aperto.

La scuola secondaria di Francolise centro è costituita da un’unica sezione di cui fanno parte solo la seconda e la terza. All’interno del plesso è presente un laboratorio multimediale condiviso con la scuola primaria ed un campo da basket/volley all’aperto, utilizzato

non solo per le attività didattiche motorie, ma anche per altre manifestazioni scolastiche.



1.3 I numeri dell'ICAS (anno sc. 2017-18)

Ordine di Scuola	Numero di Sezioni o Classi	Numero Alunni	Numero Docenti
Scuola dell'Infanzia	6	92	15
Scuola Primaria	13	185	27
Scuola Secondaria di Primo Grado	8	150	22
Totale	27	427	48
Personale ATA	Collaboratori	Personale Amministrativo	Direttore Amministrativo
	11	3	1

1.4 Risorse strutturali

La scuola dispone, nelle diverse sedi, delle seguenti risorse strutturali:

Plesso	Classi dotate di LIM	Aule polivalenti	Palestra	Spazi esterni attrezzati	Dotazioni tecnologiche
Scuola dell'Infanzia S.ANDREA	-	1	-	1	
Scuola dell'Infanzia FRANCOLISE	-	1		1	
Scuola Primaria "A. CARDI"	11 su 11	1 laboratorio informatico 1 laboratorio musicale			TABLET 1 1 LIM 1 STAMPANTE

Scuola Primaria FRANCOLISE	1 su 2	1 laboratorio scientifico 1 laboratorio di informatica	-	1	1 STAMPANTE 3 PC TABLET
Scuola Secondaria di Primo Grado	6 su 9	laboratori	1	2	TABLET LIM PC E STAMPANTI

1.5 Risorse professionali

La scuola è dotata delle seguenti risorse professionali:

ORGANICO DI FATTO A.S.C. 2017-18					
SCUOLA INFANZIA	Classi tempo pieno	Classi tempo normale	Cattedre posto comune	Cattedre sostegno	Cattedre IRC
	6		12	3	2
SCUOLA PRIMARIA	Classi tempo pieno	Classi tempo normale 27 h	Cattedre posto comune	Cattedre sostegno	Cattedre IRC
	3	10	20	7	2
ORGANICO POTENZIATO			2		
SCUOLA SECONDARIA I GRADO	Classi tempo normale	Classi tempo prolungato	Materie	Cattedre	Cattedre sostegno
	8		lettere (A043)	3 + 8h	6
			matematica (A059)	2 + 12h	

			<i>inglese (A345)</i>	2	
			<i>francese (A245)</i>	1	
			<i>Ed. tecnica (A033)</i>	1	
			<i>Ed. musicale (A032)</i>	1	
			<i>Ed. fisica (A030)</i>	1	
			<i>IRC</i>	2	
ORGANICO POTENZIATO			<i>Ed. artistica (A028)</i>	1	1
			<i>Ed. fisica (A030)</i>	1	

1.6 Risorse economiche

Le risorse economiche della scuola provengono da stanziamenti del Fondo dell' Istituzione scolastica annualmente stabiliti dal MIUR, dagli stanziamenti previsti per l'attivazione delle funzioni strumentali all'offerta formativa, dagli stanziamenti previsti per l'attivazione degli incarichi specifici del personale ATA, dalle economie del Fondo non utilizzate negli anni scolastici precedenti, da compensi relativi a progetti conseguenti alla partecipazione a bandi e concorsi che prevedono uno specifico finanziamento, da convenzioni con associazioni sportive e culturali del territorio, dal contributo volontario delle famiglie e da Fondi Strutturali Europei.

SEZIONE 2 – IDENTITÀ STRATEGICA E MISSION DELLA SCUOLA



2.1 La Mission

Dall'entrata in vigore dell'autonomia scolastica l'Istituto Comprensivo di Francolise ha lavorato sulla pianificazione e sulla progettualità, costruendo e condividendo valori, priorità e azioni di miglioramento, che di anno in anno si sono concretizzate nei POF.

La legge 107 apporta integrazioni, modifiche e potenziamenti al quadro normativo e agli strumenti della autonomia, ma il patrimonio maturato nel tempo non può essere disperso, anzi deve essere valorizzato facendo tesoro delle esperienze pregresse, per costruire con nuovi strumenti una identità che rappresenti l'evoluzione di un processo di autonomia non ancora pienamente realizzato. Per questo si richiamano l'obiettivo primario che ha orientato le attività della scuola, la **crescita** umana e intellettuale di ogni alunno, e i principi guida del progetto educativo d'istituto che in questi ultimi anni sono stati adottati:

- **L'accoglienza**, finalizzata a un positivo inserimento nella realtà scolastica dell'alunno, portatore della propria esperienza personale e culturale
- **L'inclusione**, volta alla comprensione e alla valorizzazione delle esperienze di vita di ogni individuo, come parte attiva e propositiva di un gruppo
- **La continuità e l'orientamento**, attraverso un percorso formativo che valorizzi competenze e potenzialità di ogni singolo studente
- **Il potenziamento dell'espressione artistico-culturale**, perché attraverso il curricolo ed una significativa progettazione extracurricolare, si arricchiscono e potenziano le abilità nel campo della musica, dell'arte e di tutte le espressioni culturali.

2.2 La Vision

Tutte le attività della scuola sono orientate ad ottenere per ogni bambino una crescita umana e intellettuale attraverso:

- Una preparazione che rispetti l'individualità di ognuno non solo come studente, ma come persona.
- Un comportamento leale e rispettoso di sé e degli altri.
- Una collaborazione responsabile con gli altri ed uno sviluppo che porti ad una personale riflessione critica.

2.3 L'identità strategica: priorità per il triennio 2016-19

Partendo dall'analisi del RAV si fissano per il triennio le seguenti priorità relative al miglioramento degli esiti degli studenti:

ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
Competenze chiave e di Cittadinanza	<p><i>Competenze sociali e civiche</i></p> <p>1) promuovere la capacità di osservare le regole e i patti sociali condivisi</p> <p><i>Spirito iniziativa e intraprendenza</i></p> <p>2) promuovere le competenze personali legate</p> <p>alla capacità di orientarsi ed agire efficacemente e responsabilmente</p>	<p>1) diminuire il numero di note disciplinari e di violazione delle regole</p> <p>2) aumentare il numero di allievi capaci di collaborare in modo costruttivo nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni</p>
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	<p>1) promuovere la conoscenza di sé e la consapevolezza delle proprie potenzialità per migliorare i livelli delle performance</p> <p>2) qualificazione dei traguardi formativi raggiunti dagli alunni, mediante la</p>	<p>1) equiparare i risultati delle prove ai parametri della media nazionale uniformando l'applicazione dei criteri di valutazione adottati nel PTOF</p> <p>2) costruzione di percorsi didattici mirati alla formazione delle competenze</p>

	promozione delle competenze a partire dalle abilità/conoscenze	
--	--	--

Sono previste, inoltre, attività curriculari, formative e di ampliamento per sviluppare i seguenti obiettivi prioritari: migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio

- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali favorendone l'inclusione e il successo formativo
- individuare i criteri e i parametri al fine di uniformare le modalità di valutazione

- migliorare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza
- migliorare l'ambiente di apprendimento, potenziando quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica
- coordinare le diverse forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti
- operare per il miglioramento del sistema organizzativo e del clima relazionale

2.4 Il Piano di Miglioramento

OBIETTIVI DI PROCESSO	
<i>Curricolo progettazione e valutazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Progettare percorsi didattici per competenze ed elaborare prove autentiche per la valutazione delle stesse
<i>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Valorizzazione delle risorse professionali attraverso la formazione specifica , lo sviluppo di competenze e strategie didattiche innovative

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- Ricercare un confronto sistematico con le famiglie per una collaborazione più fattiva
- Stabilire un rapporto costante e organico con le altre istituzioni operanti sul territorio (scuole comprese)

AZIONI NECESSARIE

<i>Migliorare l'ambiente di lavoro</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ organizzazione e riorganizzazione dei diversi ruoli e funzioni▪ condivisione di una mission generale da parte del personale docente e ATA
<i>Formazione e ricerca-azione</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ partecipazione pro-attiva dei docenti attraverso la promozione di momenti formativi nell'ambiente scuola▪ promozione delle opportunità offerte dal territorio e della partecipazione a momenti formativi anche su piattaforme di e-learning
<i>Comunicazione informativa</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ attivazione di canali di comunicazione all'interno della scuola sia formali che informali come l'uso di social media

SEZIONE 3 – LA PROGETTAZIONE DIDATTICA



3.1 Linee metodologiche

Negli anni l'Istituto ha cercato di mettere a punto una coerente programmazione curricolare in verticale, incentrata sul conseguimento di competenze disciplinari e trasversali: questa prospettiva didattica riceve un nuovo impulso dalle priorità individuate nel rapporto di autovalutazione per il processo di miglioramento, che pongono l'alunno al centro del processo di insegnamento-apprendimento, mettendolo in relazione dinamica con tutte le componenti del suo sistema di vita e incentivando la sua capacità di contribuire proficuamente alla vita della comunità. Per questo si ritiene importante incrementare la modalità didattica laboratoriale, anche attraverso una specifica formazione dei docenti, e potenziare il processo di autovalutazione e di consapevolezza dei traguardi raggiunti e degli obiettivi da perseguire da parte degli alunni. Come è esplicitato nei documenti di programmazione e progettazione, nello svolgimento della didattica possono essere attivati, a titolo di esempio, gruppi di livello e di compito per lavori di ricerca, recupero, sviluppo, problem solving, sia all'interno delle classi sia con la modalità delle classi aperte.

La scuola si propone di potenziare metodologie innovative e di utilizzare in modo sempre più sistematico le nuove tecnologie, disponendo nelle aule di un'adeguata strumentazione tecnologica ed informatica.

Le diverse modalità didattiche attivate in relazione ai bisogni degli alunni, alla fisionomia del gruppo classe, alle esigenze disciplinari e formative possono essere riepilogate come segue:

- problem solving
- attività di ricerca individuale e/o di gruppo
- cooperative learning
- esercitazioni guidate e attività laboratoriale
- affidamento di incarichi e di compiti a crescente livello di difficoltà e/o responsabilità
- progettualità interdisciplinari specifiche
- lezione frontale anche partecipata con uso di testi, mappe concettuali, audiovisivi, computer
- lavori di gruppo, lavori in coppie di aiuto
- classi aperte e/o lavoro per fasce di livello
- percorsi individualizzati
- utilizzo di social media
- uscite/ visite/ viaggi
- spettacoli teatrali/ cinematografici
- intervento di esperti/ enti esterni
- allungamento/ semplificazione dei tempi e dei modi di apprendimento

3.2 Criteri e modalità di verifica e valutazione delle competenze degli alunni

Nella programmazione annuale, tutti i Consigli di classe hanno fatto propria la prospettiva della didattica delle competenze, asse portante della recente riforma. Si tratta di una prospettiva che ha avuto la sua codificazione normativa in diversi atti ufficiali e che trova il suo compimento nella certificazione delle competenze di base (D.M. n.9, 27/1/2010). Facendo riferimento alla Raccomandazione del Parlamento Europeo, si ricorda che:

- per **competenza** si intende “la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali in modo autonomo e responsabile in contesti diversi”
- per **abilità** si intende “la capacità di applicare le conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi”
- per **conoscenze** si intende “il risultato della assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento, l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di studio”.

Tenendo presenti queste premesse i consigli di classe, interclasse ed intersezione hanno coerentemente formulato gli obiettivi, a partire dalle competenze, che costituiscono il traguardo di apprendimento del singolo alunno, e per ciascuna competenza hanno indicato le relative abilità da sviluppare durante il corso di studio, i nuclei fondanti delle conoscenze e la valutazione dei livelli di apprendimento.

La valutazione degli apprendimenti consiste nell’atto, da parte del docente, di attribuire un valore (giudizio, voto etc...) a determinati comportamenti, azioni, conoscenze, abilità, competenze dell’alunno. Perché tale valore sia affidabile, occorre limitare la soggettività del giudizio. Per questo è indispensabile che la valutazione degli apprendimenti sia basata su criteri e ambiti ben definiti e strutturati in relazione all’oggetto della valutazione stessa.

A tal fine si rendono necessari:

- la scelta degli scopi per cui si valuta
- la definizione precisa e chiara dell’oggetto in esame
- la definizione dei parametri di valutazione
- la scelta delle modalità e degli strumenti con cui effettuare la valutazione
- la condivisione dei criteri da parte di tutto il collegio dei docenti

La scheda di valutazione, consegnata alle famiglie alla fine del quadrimestre e alla fine dell’anno, è quindi l’atto conclusivo di un processo ampio e complesso e rappresenta la certificazione del valore attribuito ai comportamenti, alle abilità, alle conoscenze ed alle competenze conseguite da ciascun alunno. Essa esprime un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall’alunno.

***gli schemi relativi alle rubriche valutative, le griglie di valutazione e le schede di certificazione delle competenze sono presenti nella sezione ALLEGATI**

3.3 Traguardi attesi in termini di competenze trasversali e obiettivi di apprendimento

(rispetto alle Indicazioni Nazionali 2012 ai sensi del D.P.R. n. 89/2009 per il primo ciclo)

3.3.1 TRAGUARDI DI COMPETENZE TRASVERSALI * IN USCITA SCUOLA PRIMARIA

COMPETENZE CHIAVE PER	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	CLASSE V
L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	EVIDENZIATE	
IMPARARE AD IMPARARE -Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e formazione, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.	Acquisire e interpretare l'informazione. - <i>Acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi.</i> - <i>Valutazione dell'attendibilità e dell'utilità.</i> - <i>Distinzione di fatti e opinioni.</i> Individuare collegamenti e relazioni . - <i>Individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti.</i> - <i>Rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi.</i>	- Sceglie e utilizza più fonti per organizzare autonomamente il proprio apprendimento. - Individua semplici collegamenti tra informazioni. appartenenti a campi diversi. - Utilizza le informazioni possedute per risolvere semplici problemi di esperienza anche generalizzando in contesti diversi. - Applica strategie di studio (dividere testi in sequenze, sottolineare, sintetizzare ecc.) - Organizza le informazioni in semplici tabelle. - Lavora rispettando i tempi a disposizione.

	<ul style="list-style-type: none"> - Consapevolezza del proprio percorso di apprendimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizza con efficienza il diario scolastico. - Mostra coinvolgimento e interessamento verso le attività proposte.
<p>COMPETENZE SOCIALI</p> <p>CIVICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa in classe resolvendo conflitti ove ciò sia necessario. - Apprezza le diversità, rispettando gli altri e 	<p>E Collaborare e partecipare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista. - Contribuire all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive. - Rispetto dei diritti altrui. - Gestione della conflittualità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Interagisce nel gruppo in modo spontaneo, consapevole e attivo. - Accetta il proprio ruolo e le regole comunitarie. - Autovaluta il proprio comportamento in base a criteri dati. - Riconosce i bisogni dell'altro, è disponibile ad aiutare i compagni in difficoltà e a lasciarsi aiutare. - Assume comportamenti adeguati agli ambienti e alle

* la programmazione per competenze di tutte le classi è presente nella sezione ALLEGATI

superando pregiudizi.	Agire in modo autonomo e responsabile	circostanze secondo le varie situazioni.
-----------------------	--	--

<p>- Identificare la propria appartenenza e atteggiamento verso la diversità culturale rispettandola.</p>	<p>- Inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita sociale.</p> <p>- Riconoscere bisogni e diritti propri e altrui, opportunità comuni, limiti, responsabilità, regole.</p>	<p>- Assume gli impegni e li porta a termine.</p> <p>- Contribuisce alla realizzazione di attività collettive apportando il proprio contributo anche su argomenti che conosce.</p> <p>- Riconosce i diritti fondamentali propri e altrui.</p> <p>- Manifesta curiosità e interesse per le diverse tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco.</p>
<p>SPIRITO DI INIZIATIVA E PROGETTUALITA'</p> <p>- Pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi.</p> <p>- Consapevolezza del contesto in cui si opera (casa, scuola, società)</p> <p>- Capacità di cogliere le opportunità che si offrono.</p>	<p>Progettare</p> <p>-Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro.</p> <p>-Utilizzare le conoscenze apprese per stabilire obiettivi realistici, priorità, strategie di azione.</p> <p>-Verifica dei risultati raggiunti.</p> <p>-Autovalutazione di sé.</p> <p>Risolvere problemi</p> <p>-Costruire e verificare ipotesi, individuare</p>	<p>- Riconosce i punti deboli legati alla propria personalità e le proprie capacità riferite a situazioni di vita scolastica.</p> <p>- Organizza e porta a termine con autonomia e responsabilità il proprio lavoro e gli impegni presi.</p> <p>-Elabora semplici progetti per pianificare le attività di studio.</p> <p>-Propone e progetta in gruppo l'esecuzione di un semplice manufatto o attività da organizzare in classe.</p> <p>-Acquisisce capacità di iniziativa, di scelta, di decisione e di valutazione.</p>

fonti e risorse adeguate, raccogliere e valutare dati, proporre soluzioni.

- Proporre soluzioni contestualizzando contenuti e metodi delle diverse discipline.

-Affronta e risolve situazioni problematiche utilizzando strategie diverse, formulando ipotesi ed estendendo tali modalità a contesti diversi.

<p>COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE IMPARARE AD IMPARARE</p>	<p>COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA EVIDENZIATE</p>	<p>CLASSE III</p>
<p>COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE.</p> <p><i>-Partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa in classe risolvendo</i></p>	<p>Collaborare e partecipare.</p> <p><i>-Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista.</i></p> <p><i>-Contribuire all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive.</i></p>	<p>*Acquisisce comportamenti responsabili nei confronti di sé, degli altri dell'ambiente.</p> <p>*Coopera nelle attività per il raggiungimento di obiettivi comuni, rispettando gli impegni presi e stimolando anche gli altri a farlo.</p>
<p><i>-Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e formazione, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.</i></p>	<p>Acquisire e interpretare l'informazione.</p> <p><i>-Acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi.</i></p> <p><i>-Valutazione dell'attendibilità e dell'utilità.</i></p> <p><i>- Distinzione di fatti e opinioni.</i></p> <p>Individuare collegamenti e relazioni.</p> <p><i>-Individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti.</i></p> <p><i>-Rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi.</i></p> <p><i>-Consapevolezza del proprio percorso di apprendimento</i></p>	<p>* Valuta, usa e seleziona in modo consapevole informazioni da più fonti.</p> <p>* Collega concetti e conoscenze anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari</p> <p>* Rielabora e organizza autonomamente argomenti, informazioni e concetti utilizzando riassunti, schemi, tabelle, mappe, grafici...</p> <p>* Individua e applica strategie di organizzazione del proprio lavoro in relazione alle priorità al tempo alle risorse .</p> <p>* Acquisisce una maggior consapevolezza dei propri stili e strategie d'apprendimento.</p>

3.3.2 TRAGUARDI DI COMPETENZE TRASVERSALI* IN USCITA SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

conflitti ove ciò sia necessario.

*-Apprezzare le diversità,
rispettando gli altri e superando*

pregiudizi.

*-Identificarsi con la cultura di
appartenenza e assumere un
atteggiamento aperto verso le
diversità dell'espressione culturale
rispettandola.*

-Rispetto dei diritti altrui.

-Gestione della conflittualità.

Agire in modo autonomo e responsabile.

*-Inserirsi in modo attivo e consapevole nella
vita*

sociale.

*-Riconoscere bisogni e diritti propri e altrui,
opportunità comuni, limiti, responsabilità,
regole.*

**Collabora costruttivamente con adulti e compagni, assume iniziative
personali, presta aiuto a chi ne ha bisogno, mette in atto
comportamenti*

di accoglienza.

**Motiva la necessità di rispettare regole e norme e di spiegare le
conseguenze di comportamenti difforni.*

**Adotta la situazione negoziata nel risolvere conflitti e valuta
criticamente*

le proprie prestazioni.

**Acquisisce una maggiore consapevolezza delle problematiche sociali.*

<p>SPIRITODI INIZIATIVA E PROGETTUALITA'</p> <p><i>-Pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi.</i></p> <p><i>-Consapevolezza del contesto in cui si opera (casa, scuola, società)</i></p> <p><i>-Capacità di cogliere le opportunità che si offrono.</i></p>	<p>Progettare.</p> <p><i>-Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro.</i></p> <p><i>-Utilizzare le conoscenze apprese per stabilire obiettivi realistici, priorità, strategie di azione.</i></p> <p><i>-Verifica dei risultati raggiunti.</i></p> <p><i>-Autovalutazione di sé</i></p> <p>Risolvere problemi.</p> <p><i>-Costruire e verificare ipotesi, individuare fonti e risorse adeguate, raccogliere e valutare dati, proporre soluzioni.</i></p> <p><i>- Proporre soluzioni contestualizzando contenuti e metodi delle diverse discipline.</i></p>	<p>*Riconosce e potenzia interessi, capacità e attitudini.</p> <p>*Riflette sul proprio rapporto con lo studio, si orienta nella scelta di percorsi adeguati alle proprie capacità anche in vista della prosecuzione degli studi.</p> <p>*Prende iniziative singolarmente e/o condivise da un gruppo.</p> <p>*Attua soluzioni a problemi di esperienza, ne valuta gli esiti e ipotizza correttivi anche con il supporto dei compagni.</p> <p>*Opera scelte consapevoli motivandole in base a necessità, valori, preferenze.</p>
---	---	---

*per le competenze disciplinari consultare la programmazione per competenze presente negli ALLEGATI

3.4 Iniziative di arricchimento e di ampliamento della didattica curricolare

L'Istituto propone da parecchi anni una serie di progetti e attività curricolari ed extracurricolari, volte sia all'arricchimento delle esperienze culturali e formative sia all'orientamento e alla motivazione: tali attività, sostenute dall'impegno progettuale dei docenti, accompagnano la continuità didattica del curricolo tra i vari ordini di scuola e l'attuazione della autonomia scolastica che prevede espressamente la possibilità di un ampliamento dell'offerta formativa in relazione alle esigenze del contesto culturale e socio-economico del territorio. Si sono attivati quindi ogni anno iniziative curricolari ed extracurricolari, alcune ormai entrate nella storia del nostro Istituto, come quelle finalizzate alla valorizzazione dell'espressività artistico-musicale, alla pratica sportiva, ecc..

Con l'entrata in vigore della Legge 107 si prevede una durata triennale per il Piano dell'Offerta formativa per offrire l'opportunità di una progettazione di più lungo respiro e coerente con i bisogni del territorio, con le priorità individuate dal RAV per il Piano di miglioramento, attraverso scelte di indirizzo strategiche e obiettivi di processo rivedibili in itinere. In questa prospettiva la progettazione didattico-curricolare, gli insegnamenti opzionali e le attività extracurricolari ed educative, facendo tesoro della esperienza maturata negli anni, sono indirizzati prioritariamente al conseguimento dei traguardi formativi previsti per gli alunni dell'Istituto. Sono state per questo individuate le seguenti macroaree che collegano le diverse iniziative:

- **accoglienza**
- **continuità**
- **orientamento**
- **cittadinanza attiva**
- **inclusione**
- **recupero**

Le attività proposte sono funzionali al raggiungimento delle priorità precedentemente fissate (*Obiettivi di miglioramento ai sensi del D.P.R. n. 80/2013 e comma 7 della Legge n. 107/2015*) e sono di seguito descritte :

P1. SCHEDA DI PROGETTO CONTINUITÀ

1. DENOMINAZIONE PROGETTO	<i>Continuità</i>
2. PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE	<i>Implementare la strutturazione di aree di progettazione e condivisione verticale tra i docenti per migliorare i risultati scolastici degli alunni e la diffusione di buone pratiche didattiche</i>
3. TRAGUARDI DI RISULTATO	<i>Migliorare con opportune strategie didattiche gli esiti formativi degli alunni e mirare al recupero e/o consolidamento e/o potenziamento delle competenze di base. Assicurare che l'esperienza degli alunni possa svilupparsi secondo un percorso unitario e continuo in armonia con i ritmi di maturazione e di apprendimento di ogni soggetto.</i>
4. OBIETTIVI DI PROCESSO	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Potenziare e ampliare i progetti ponte tra i diversi ordini di scuola in modo da consolidare attività strutturate di continuità e orientamento</i> - <i>Potenziare l'uso di nuove metodologie e pratiche didattiche condivise che sollecitino la partecipazione attiva degli studenti nella costruzione del sapere e nella maturazione del saper fare e attivino apprendimenti significativi in</i> <i>continuità</i>
5. CONTESTO	<i>La collaborazione tra i docenti dei tre ordini di scuola diversi è abbastanza facile da organizzare. E' consolidata la condivisione e l'applicazione di strategie didattiche unitarie legate alla presentazione di contenuti specifici disciplinari con conseguente verifica, valutazione e monitoraggio degli stessi. Diversi sono i momenti di socializzazione e confronto tra docenti su esperienze e scelte metodologiche e strategiche di maggior efficacia</i>
6. ATTIVITÀ PREVISTE	<i>La priorità definita verrà perseguita mediante organizzazione di laboratori indirizzati agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado che concorrono nella realizzazione della stessa: Le attività laboratoriali, da tenersi in orario curricolare e/o extracurricolare, sono finalizzate alla costruzione di contesti di apprendimento ricchi e significativi basati su esplorazione e ricerca, al fine di sviluppare nell'alunno fiducia verso la scuola.</i>
8. RISORSE UMANE	<i>Tutti i docenti delle classi ponte</i>

<p>9. INDICATORI UTILIZZATI - STATO DI AVANZAMENTO - VALORI ATTESI.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Percentuale di alunni i cui esiti formativi, dopo interventi, risultino migliorati nel confronto tra i risultati del primo e del secondo quadrimestre</i> - <i>Aumento del numero di docenti appartenenti a diverso ordine di scuola impegnati in attività di collaborazione su percorsi integrati e condivisi.</i>
--	---

P2. SCHEDA DI PROGETTO ORIENTAMENTO

1. DENOMINAZIONE PROGETTO	<i>Orientamento</i>
2. PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE	<p><i>Migliorare la capacità di prendere decisioni per scegliere in modo autonomo il proprio futuro</i></p> <p><i>Prevenire le cause dell'insuccesso scolastico</i></p> <p><i>Migliorare gli esiti a distanza degli studenti diplomati della scuola</i></p> <p><i>Promuovere l'autovalutazione critica</i></p> <p><i>Promuovere le competenze personali legate alla capacità di orientarsi ed agire efficacemente e responsabilmente</i></p> <p><i>Promuovere l'acquisizione di una conoscenza di se stessi in termini di attitudini interessi e potenzialità</i></p>
3. TRAGUARDI DI RISULTATO	<p><i>Aumentare il numero di allievi capaci di autovalutazione che condividono e seguono il consiglio orientativo della scuola</i></p> <p><i>Aumentare la percentuale dei promossi all'anno successivo nel biennio della scuola superiore.</i></p> <p><i>Contrastare il fenomeno della dispersione scolastica</i></p>
4. OBIETTIVI DI PROCESSO	<p><i>Fornire migliori strumenti di informazione agli studenti sui vari percorsi formativi e o professionali</i></p> <p><i>Conoscere gli aspetti salienti del mondo del lavoro, le professioni e i mestieri</i></p> <p><i>Conoscere l'offerta formativa del territorio</i></p> <p><i>Monitoraggio dei risultati a distanza (alunni diplomati dell' a.s. 2015/16 – – valutazione finale 1° anno di scuola sec. secondaria)</i></p>
5. CONTESTO	<p><i>I destinatari del progetto orientativo sono da considerarsi la totalità degli studenti della scuola secondaria di primo grado, tra i quali va tenuto conto</i></p> <p><i>del numero di alunni con cittadinanza non italiana, con svantaggi socio-economici, con difficoltà dell'apprendimento e/o relazionali</i></p>

<p>6. ATTIVITÀ SVOLTE E PREVISTE</p>	<p>(classi terze): Somministrazione, in orario curricolare, di test e questionari volti a valutare il grado di motivazione allo studio, la capacità di socializzazione ed il grado di collaborazione - tra pari e con gli adulti - allo scopo di fornire aiuto alla scelta della scuola superiore.</p> <p>(classi terze): Incontri con docenti e alunni delle scuole superiori, in orario curricolare e/o extracurricolare volti a far conoscere le diverse offerte formative relative a dei diversi percorsi di studio. Ampliamento delle occasioni di confronto sulla valutazione degli apprendimenti e delle competenze attraverso prove comuni e di verifica autentica I coordinatori consegneranno ai genitori degli alunni delle classi terze il consiglio orientativo redatto dal consiglio di classe e formulato sulla base dei seguenti criteri: attitudine, metodo di studio, interesse, attività orientative. Attività di recupero dati degli alunni diplomati nel ns Istituto nell' a.s. 2015/16 per un monitoraggio a distanza degli esiti scolastici.</p>
<p>7. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE</p>	<p>Gli incontri formativi / informativi saranno tenuti a titolo gratuito per gentile disponibilità dei docenti delle scuole superiori coinvolte</p>
<p>8. RISORSE UMANE</p>	<p>I docenti delle scuole superiori di varie classi di concorso offriranno la loro disponibilità agli incontri di orientamento nel loro orario di servizio.</p> <p>Non sono previsti costi.</p>
<p>9. INDICATORI UTILIZZATI STATO DI AVANZAMENTO VALORI ATTESI.</p>	<p>Ricerca un confronto sistematico con le famiglie ai fini della scelta della scuola superiore e nella condivisione del consiglio orientativo.</p> <p>- Stabilire un rapporto costante e organico con le scuole superiori del territorio (anche attraverso gli uffici di segreteria) per raccogliere le informazioni</p> <p>DI</p> <p>sugli esiti degli alunni almeno nell'arco del biennio.</p> <p>- Verificare e, in seguito, valutare i risultati conseguiti nel corso del biennio della scuola superiore dagli alunni diplomati nella ns. scuola. Si terrà conto</p> <p>dei seguenti parametri: il percorso scolastico dell' intero triennio, le difficoltà incontrate all' interno dello stesso (eventuali ripetenze), la diversa nazionalità, la congruenza tra il consiglio orientativo espresso dal Consiglio di Classe e la scelta effettuata.</p>

P3. SCHEDA DI PROGETTO CITTADINANZA ATTIVA

DENOMINAZIONE 1. E PROGETTO	<i>Competenze sociali e partecipazione responsabile</i>
PRIORITÀ CUI 2. SI RIFERISCE	<i>Promuovere la capacità di osservare le regole e i patti sociali condivisi</i> <i>Promuovere le competenze personali legate alla capacità di orientarsi ed agire efficacemente e responsabilmente</i>
3. TRAGUARDI DI RISULTATO	<i>Diminuire il numero di note disciplinari e di violazione delle regole nella secondaria</i> <i>Aumentare il numero di allievi capaci di collaborare in modo costruttivo nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni nella scuola primaria e secondaria di primo grado</i>
4. OBIETTIVI DI PROCESSO	<i>Partecipazione attiva degli alunni attraverso la promozione di progetti che facilitino le relazioni tra pari ed educino alla convivenza civile e</i>
5. CONTESTO	<i>Si evidenziano in alcune classi situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate.</i> <i>Si riscontrano negli alunni, problematiche nelle dinamiche relazionali, nelle collaborazioni tra pari, nell'assunzione di responsabilità e nel riconoscere e rispettare le regole come strumento di convivenza civile (nella scuola, nello sport, nel gioco, nella società)</i>
6. ATTIVITÀ PREVISTE	<i>Le priorità delineate verranno perseguite attraverso l'organizzazione di laboratori indirizzati agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria che concorrono nella realizzazione delle stesse:</i> <i>Attività di Accoglienza</i> <i>Concerto e Mercatino di Natale.</i> <i>Progetto di attività motoria "Sport di classe"</i> <i>Visite guidate e viaggi di istruzione</i> <i>Manifestazioni di fine anno scolastico</i>

	<i>Le attività da svolgersi in orario curricolare e/o extracurricolare, porranno l'accento sul gruppo come strumento per migliorare le competenze relazionali degli alunni attraverso il valore aggiunto della collaborazione, sull'attivazione di strategie mirate e promozione di attività di natura costruttiva e operativa</i>
7. RISORSE UMANE	<i>Tutti i docenti</i>
8. INDICATORI UTILIZZATI - STATO DI AVANZAMENTO - VALORI ATTESI.	<i>Il miglioramento atteso al termine dei due anni di progetto è la diminuzione dal 32% al 25% del numero di alunni con note disciplinari nella secondaria e aumento degli alunni che si collocano nelle fasce di risultato medio-alto nella valutazione del comportamento e delle competenze trasversali</i>

P4 . SCHEDA DI PROGETTO RECUPERO ABILITA' STRUMENTALI

1. DENOMINAZIONE PROGETTO	<i>Recupero delle abilità strumentali "A Scuola di....."</i>
2. PRIORITÀ CUI SI	<i>Migliorare le azioni nell'ambito della prevenzione del disagio e della personalizzazione degli interventi per una didattica più inclusiva per tutti .</i>

3. TRAGUARDI DI RISULTATO	<p><i>Realizzare la pari opportunità formativa</i> <i>Recuperare , consolidare e potenziare le competenze degli alunni :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • In italiano negli aspetti che riguardano la lettura, la comprensione e rielaborazione scritta e/o orale di differenti tipologie testuali..... • In matematica nell'uso di strumenti, procedure e conoscenze relativamente alle abilità di base ma anche nella risoluzione di situazioni problematiche che coinvolgono più aspetti della matematica calati in situazioni concrete.....
4. OBIETTIVI DI PROCESSO	<p><i>Finalizzare il sapere allo sviluppo di competenze fornendo gli strumenti concettuali ed operativi per intervenire su problemi e situazioni.</i></p> <p><i>Garantire agli alunni in difficoltà di apprendimento ed a rischio di dispersione scolastica pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento, attraverso un percorso didattico personalizzato e attuato con apposite strategie finalizzato al recupero e al rafforzamento delle abilità linguistiche e logico- matematiche.</i></p>
5. CONTESTO	<p><i>Nel nostro Istituto, la presenza di classi eterogenee con problematiche complesse richiede l'elaborazione di una didattica personalizzata costruita sui bisogni e sulle potenzialità degli allievi. È compito della scuola attuare condizioni che possano determinare sviluppo, crescita intellettuale, integrazione sociale e assicurare un percorso formativo che tenga conto delle difficoltà, ma anche delle effettive potenzialità di ognuno, favorendo il "benessere scolastico", che permette ad ogni allievo di trovarsi a proprio agio e di aver la possibilità di esprimersi sia sul piano cognitivo che sul piano espressivo – relazionale.</i></p>
6. ATTIVITÀ PREVISTE	<p><i>Percorsi di recupero e potenziamento personalizzati con i bambini che presentano difficoltà di apprendimento da svolgersi in orario curriculare, attraverso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>personalizzazione dell'insegnamento;</i> • <i>individuazione di fasce di livello in classe;</i> • <i>attività laboratoriali a classi aperte;</i> • <i>realizzazione di percorsi di apprendimento in forma di laboratorio per favorire l'operatività e al tempo stesso la riflessione su quello che si fa;</i> • <i>didattica per piccoli gruppi.</i>
7. RISORSE	<p><i>Acquisto di materiale e testi didattici speciali e non per le biblioteche Sussidi didattici</i></p>

FINANZIARIE NECESSARIE	
8. RISORSE UMANE	<p><i>Docente in organico di potenziamento assegnata alla Scuola Primaria di S.Andrea del Pizzone che affiancherà i docenti delle classi interessate per numero 3h settimanali. Per la scuola primaria di Francolise Centro, la docente di potenziamento è stata utilizzata per lo sdoppiamento della pluriclasse, pertanto i percorsi di recupero delle abilità strumentali saranno effettuati dalle docenti in servizio nel plesso.</i></p>
9. INDICATORI UTILIZZATI - STATO DI AVANZAMENTO - VALORI ATTESI.	<p><i>Miglioramento dei risultati scolastici e dell'inclusione evidenziato dalle valutazioni in itinere e sommative sia degli apprendimenti sia del comportamento del singolo e dei gruppi-classe</i></p>



Piano Annuale di Inclusione

3.5 I Bisogni Educativi Speciali: azioni della scuola per l'inclusione

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla **presenza di deficit**. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: **svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse**". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni. La complessa realtà socio-culturale del nostro territorio, richiede un'accurata attenzione a queste esigenze. Il processo di inclusione degli alunni BES va considerato non un semplice inserimento, bensì un percorso continuo di adattamento reciproco, con l'obiettivo di potenziare in primo luogo l'identità dell'alunno in difficoltà. Infatti, si concorda nel considerare che un progetto di vita costruito sui reali bisogni del soggetto, che utilizzi strategie metacognitive agganciate alle reali situazioni quotidiane, non potrà che favorire uno sviluppo adeguato delle sue potenzialità. Il nostro Istituto adotta tutte quelle metodologie, tecniche e tecnologie volte ad utilizzare, in modo graduale e progressivo, più codici di comunicazione che facilitino la didattica e la rendano flessibile alle esigenze individuali, per accrescere l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento (insegnamento cooperativo, gruppi di lavoro, insegnamento individualizzato, ecc.).

La tempestività degli interventi educativi di integrazione costituisce una delle forme più efficaci di prevenzione dei disagi e degli insuccessi che si verificano lungo la carriera scolastica.

*(Schede per l'individuazione dei BES, moduli PDP e PEI presenti nella sezione ALLEGATI)

1. DENOMINAZIONE E PROGETTO	<i>Inclusione e sostegno diffuso</i>
2. PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE	<i>Promuovere la conoscenza di sé e la consapevolezza delle proprie potenzialità in relazione ai Bisogni Educativi Speciali di ogni singolo alunno.</i>
3. TRAGUARDI DI RISULTATO	<i>Aumentare il numero di allievi con Bisogni Educativi Speciali capaci di collaborare in modo costruttivo nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni e che portino gli alunni a superare o almeno a ridurre le difficoltà esistenti.</i>
4. OBIETTIVI DI PROCESSO	<i>Stabilire un rapporto costante e organico con le famiglie e gli altri attori coinvolti nell'inclusione presenti nel territorio per raccogliere le informazioni sul proseguimento del percorso di studi in una nuova visione del PEI come progetto di vita almeno nell'arco del biennio delle scuole superiori e fin al raggiungimento dell'obbligo scolastico.</i>
5. CONTESTO	<i>Il progetto si rivolge a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali certificati e non dell'Istituto Comprensivo dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, con l'obiettivo di migliorare le buone pratiche per l'inclusione anche attraverso l'attivazione di uno sportello di consulenza e supporto ai docenti sulle necessità degli alunni BES.</i>
6. ATTIVITÀ PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Coordinamento e supporto agli insegnanti di sostegno.</i> ▪ <i>Coordinamento e supporto ai docenti per le nuove segnalazioni BES .</i> ▪ <i>Aggiornamento continuo dell'elenco degli alunni BES certificati e non.</i> ▪ <i>Preparazione e diffusione della modulistica per i BES (PEI, PDF, PDP ed eventuali schede di osservazione)</i>

▪ Rilevazione proposte formative da proporre ai docenti sulle dinamiche e tematiche dell'inclusione.

Il progetto prenderà in considerazione la necessità di garantire una continuità relazionale adulto/bambino ed una coerenza nei modi e nei contenuti del lavoro individuale. A tal proposito sarà necessario richiedere più risorse umane che possano garantire o almeno favorire queste condizioni nell'arco del triennio successivo.

7. RISORSE UMANE

Tutti i docenti.

8. INDICATORI

UTILIZZATI -

STATO DI

AVANZAMENTO

-

VALORI
ATTESI.

Aumentare il numero di alunni con Bisogni Educativi Speciali che vadano al di là dei soli obiettivi minimi previsti nei PDP e che sia

garantita una continuità didattica dello stesso docente per tutto il percorso di studi dell'alunno.

B.E.S.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

INCLUSIONE *RELAZIONE* **INDIVIDUALIZZATO** *PERSONALIZZATO*

V@NT@GGI **SVANTAGGIO** **PERSONA** *PARTECIPAZIONE*

POTENZIALITA' **SUCCESSO** *MENTALE* **DIDATTICA** **SFIDA**

DIRITTO ALLO STUDIO

VIDEOSCRITTURA **COMPENSATIVE** *ESIGENZE*

PERCORSO *DISPENSATIVE* *SENSORIALE* **DISTURBO**

NORMATIVA **DSA** *TABELLINE* *DIS@BILIT@'* *GLH* *STRATEGIE* *EVOLUTIVI*

SEMPLIFICATO *PEI* **PDP** **APPRENDIMENTO** *STRUMENTI* *PIANO*

SOCIO-ECONOMICO *CALCOLATRICE* **DIFFERENZIATO**

INCLUSIVITA' **LINGUISTICO-CULTURALE** **SPECIFICO** **PEDAGOGICO**

COGNITIVO *FISICI* **ADHD** *DIFFICOLTA'* **AUTOSTIMA**

APPRENDIMENTO *MISURE* *PSICOLOGICO*

RISPOSTA

SEZIONE 4 – ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO



4.1 Organizzazione

Il Dirigente scolastico, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio, garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, nonché gli elementi comuni del sistema scolastico pubblico, assicurandone il buon andamento. A tale scopo, svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio secondo quanto previsto dall'articolo 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché della valorizzazione delle risorse umane. La Legge n. 107/2015 indica gli orientamenti per l'elaborazione del PTOF, gli indirizzi per l'organizzazione dell'attività didattica curricolare ed extracurricolare, per il potenziamento dell'offerta formativa, per le attività progettuali anche d'intesa con gli enti e le associazioni del territorio, per la formazione di tutto il personale docente e non.

Il Dirigente Scolastico è membro di diritto nel C.d.I. (Consiglio d'Istituto) ed è il Presidente della Giunta Esecutiva del Consiglio d'Istituto, del Collegio dei Docenti, dei Consigli di Classe, del comitato di valutazione.

A supporto della gestione dell'Istituto e della progettazione didattica il Dirigente Scolastico si avvale di un sistema di deleghe distribuite.

Esso si articola in:

- ❖ **Collaboratori del Dirigente Scolastico** (staff): sono due docenti, di cui uno è delegato a svolgere la funzione di vicario e l'altro quella di secondo collaboratore nonché responsabile per il plesso Cardi, che, scelti annualmente dal dirigente, forniscono supporto alla gestione organizzativa della scuola. A questi si aggiungono due docenti incaricati del coordinamento didattico-organizzativo per la scuola dell'Infanzia di Sant'Andrea e per il plesso di Francolise centro.
- ❖ **Coordinatori: infanzia /classi parallele scuola primaria/ dipartimenti disciplinari scuola sec. I grado/ sostegno**
Sono i docenti che coordinano la definizione della programmazione didattica, la preparazione di eventuali prove comuni e dei test di ingresso, la realizzazione di percorsi di recupero e approfondimento, la proposta di corsi di formazione per i docenti e ogni altro aspetto pertinente alla comune progettazione e programmazione disciplinare
- ❖ **Coordinatori dei Consigli di classe, interclasse e intersezione:** hanno il compito di coordinare l'attività didattica delle classi della scuola, presiedere i Consigli in assenza del Dirigente Scolastico, curare i rapporti con le famiglie e gli studenti, controllare e consegnare gli atti relativi alla classe (programmazioni, verbali dei consigli, schede di valutazione ecc.)
- ❖ **Funzioni strumentali:** sono i docenti designati dal Collegio per coordinare le aree di maggior impegno organizzativo e progettuale dell'istituto. Le aree attualmente individuate dal Collegio per il corrente anno scolastico 2016-17 riguardano il coordinamento POF, RAV, Piano di miglioramento, l'inclusione, la continuità e l'orientamento.

- ❖ **Docente animatore digitale:** l'animatore digitale attraverso laboratori formativi supporta i docenti nello sviluppo di metodologie didattiche che facciano uso delle tecnologie. Presenta e realizza progetti e iniziative che riguardano l'educazione ai media, ai social network e alle regole che disciplinano il comportamento di un utente di Internet. Cura il sito internet come webmaster e si occupa della documentazione del Piano Nazionale Scuola Digitale. Coordina la raccolta delle *buone pratiche didattiche* in un archivio digitale di supporto al sito istituzionale della scuola.
- ❖ **Docenti tutor:** i compiti dei tutor per i neoimmessi in ruolo sono quelli di sostenere il docente in formazione durante il corso dell'anno, in particolare per quanto attiene agli aspetti relativi alla programmazione e progettazione educativa e didattica e alla predisposizione di strumenti di verifica e valutazione; i tutor dei tirocinanti (TFA) hanno il compito di orientare gli studenti rispetto agli assetti organizzativi e didattici della scuola e alle diverse attività e pratiche in classe, di accompagnare e monitorare l'inserimento in classe e la gestione diretta dei processi di insegnamento degli studenti tirocinanti.
- ❖ **Organo di garanzia:** è composto dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, e da un insegnante e due rappresentanti dei genitori designati dal Consiglio di Istituto, ed ha il compito di prevenire e affrontare i conflitti che possano emergere nei rapporti tra studenti, Capo di istituto, docenti e personale della scuola e avviarli a soluzione, oltre a quello di esaminare i ricorsi presentati dai genitori, o da chi ne fa le veci, in seguito all'erogazione di una sanzione disciplinare.

GLI UFFICI

- ❖ La segreteria e il personale Amministrativo (ATA) partecipano attivamente al progetto educativo del nostro Istituto, in rapporto di collaborazione col Dirigente Scolastico e con il personale docente, nel rispetto dei compiti e delle funzioni di ogni componente scolastica. Il **Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi** (DSGA) è responsabile dei servizi sia di tipo amministrativo-contabile che generali, ha in carico la gestione del personale amministrativo di segreteria, dei collaboratori scolastici addetti alla pulizia, alla sorveglianza e alla piccola manutenzione dell'edificio scolastico.

ORGANIGRAMMA ANNO SCOLASTICO 2017-18
DIRIGENTE SCOLASTICO: PROF . PIETRO ARAMINI

UFFICIO DI PRESIDENZA

Vicario del DS: prof. Alfredo Pratillo

2° Collaboratore: ins. Fiorella Micillo

Responsabile per la Scuola Primaria plesso "A. Cardì":
ins. Fiorella Micillo

Responsabile per la Scuola dell'Infanzia S. Andrea:
ins. Elena Ventre

Responsabile per la Scuola di Francolise:
ins. Maria Rosaria Nozzolillo

Comitato di valutazione: D.S., Pratillo Alfredo, Micillo Fiorella, Nozzolillo Maria Rosaria.

Commissione Invalsi: D.S., Pratillo Alfredo, Micillo Fiorella, Nozzolillo Maria Rosaria.

COMMISSIONI/ REFERENTI

Commissione GLHI:

Referente ins. Maddalena Di Cosola

Componenti:

dott.ssa Elena De Carlo,

ins. Farina Giovanna , Gallina Anna , Operoso Michelina , Nozzolillo Maria Rosaria, Laudiero Teresa , Di Rubba Antimo , Criscione Rossella, Di Rubba Michele, Natale Raffaele, Supino Antonio, Giovanni Bovenzi

COORDINATORI DI DIPARTIMENTO E DEI CONSIGLI DI CLASSE

Coordinatore dei Dipartimenti: prof.ssa Rosa Picillo

Coordinatore classe I A Sc. Sec.: Ins. Picillo Rosa

Coordinatore classe II A Sc. Sec: Ins.

Caldarone Gabriella

Coordinatore classe IIIA Sc. Sec. Ins. Calcagno Romolo

Coordinatore classe I B Sc. Sec.: Ins.

Picillo Rosa

Coordinatore classe II B Sc. Sec: Ins.. Zanni

Silvana

Coordinatore classe III B Sc. Sec. Ins. Pratillo

Alfredo

Coordinatore classi II U Sc. Sec. Ins Natale

Maria Giovanna

Coordinatore classi III U Sc. Sec .Ins.Salzillo

Maria Rosalia

COORDINATORI D'INTERSEZIONE

Scuola Infanzia S. Andrea: ins.Elena Ventre

Scuola Infanzia Francolise: ins. Rosetta Tartaglione

COORDINATORI CONSIGLI DI INTERCLASSE

Primaria "A: Cardì" S. Andrea del P.

Classi I Sticca Maria Filomena

Classi II Micillo Concetta Luigia

Classi III Zannini Angela

Classi IV Pratillo Concetta

Classi V Micillo Fiorella

Primaria Francolise- centro

Classi I-II-IV-V Nozzolillo Maria Rosaria

FUNZIONI STRUMENTALI
AREA 1: MICILLO FIORELLA-
NOZZOLILLO MARIA ROSARIA
AREA 3: DI RUBBA ANTIMO
AREA 4: LAUDADIO STEFANO

ORGANIGRAMMA ATA A.S. 2017/18

DSGA: Dott.ssa Laura Badolato

Ass. Amm.vi: gestione alunni
n.1 - Mariella Pasquadibisceglie

Ass. Amm.vi: gestione personale
n.1 - Filomena Capuano

Ass. Amm.vi:
n.1 protocollo e affari generali - Mauro Di Benedetto

Coll. Scolastici: n. Pless
3 o Pascoli - Antonio Papa, Antonella Marigliano, Giuliano Tessitore,

Coll. Scolastici: n. Pless
2 o Scuola Infanzia S. Andrea - Nicola Izzo , Antonietta Magnetta

Coll. Scolastici: n. Pless
3 o Cardi - Pasquale Leardi, Assunta Grieco, Raffaele Bertone, Giovanni Parente

Coll. Scolastici: n. Pless
2 o Francolise - Carmela Cenname, Luigi Lettieri

SETTORI	COMPITI
GESTIONE ALUNNI	iscrizioni, trasferimento alunni, esami, rilascio pagelle, attestazioni e certificati degli alunni, diplomi, infortuni alunni, assenze alunni, tenuta fascicoli, registri, cedole librarie e rendicontazione, etc.
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE (PARTE GIURIDICA E	stipula contratti di assunzione, assunzione in servizio, periodo di prova, documenti di rito, certificati di servizio, autorizzazione esercizio libera professione, decreti di assenza ed aspettativa, inquadramenti economici contrattuali e riconoscimento dei servizi in carriera, procedimenti pensionistici, tenuta dei fascicoli, assenze,

POSIZIONI DI STATO)	visite fiscali, permessi, fascicolo personale digitale, mensa scolastica
ARCHIVIO E PROTOCOLLO E AFFARI GENERALI	tenuta del registro protocollo digitale e archiviazione, posta certificata, posta elettronica, intranet, Albo Pretorio
ACQUISTI E PATRIMONIO	tenuta degli inventari, discarico, passaggio di consegne, redazione preventivi e acquisizione offerte, emissione buoni d'ordine, acquisto di beni e servizi tenuta dei registri di magazzino, impianto della contabilità di magazzino, DURC, AVCP, MEPA, Gare, Amministrazione Trasparente etc.

4.2 L'organizzazione e la progettazione didattica

L'organizzazione e la progettazione didattica avvengono nei Dipartimenti per ambiti disciplinari nella scuola secondaria di primo grado e sono condivise tra i docenti all'interno dei Consigli di Classe/ interclasse e per classi parallele. La progettazione è periodica e si sviluppa anche in continuità verticale.

Il Collegio Docenti prevede, salvo aggiornamenti da concordare annualmente, di confermare anche per il sistema di progettazione didattica del corrente anno scolastico.

Il periodo didattico è organizzato in due quadrimestri. Al fine di rendere più proficuo il lavoro, i docenti delle diverse discipline si riuniscono suddivisi in macro-aree dipartimentali per la scuola secondaria di primo grado, per classi parallele nella scuola primaria e per sezioni nella scuola dell'infanzia.

4.3 La comunicazione scuola-famiglia

Particolare attenzione viene dedicata alla comunicazione scuola famiglia, già attivata attraverso i canali di comunicazione unidirezionali (sito web della scuola, servizi informativi del MIUR ...) Le modalità di comunicazione degli esiti formativi potranno essere:

- colloqui individuali,
- presa visione delle prove di verifica
- colloqui a scadenza programmata
- consegna del documento di valutazione a scadenza quadrimestrale.

La comunicazione con scadenza quadrimestrale comporta una certificazione collegiale degli esiti. Questa è anche un atto amministrativo in quanto determina, alla fine dell'anno, l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva.

4.4 Piano di formazione del personale docente

La previsione delle iniziative per la formazione dei docenti nel piano triennale 2016/19 si svolgerà considerando a pieno i bisogni rilevati dai processi di autovalutazione, dal piano di miglioramento, dai dati di contesto e del territorio in cui la scuola opera, ponendo al centro delle scelte la *Mission* del nostro Istituto. Le proposte si integreranno con le linee di azione nazionali e con il piano triennale di formazione che fa proprie le indicazioni e gli orientamenti del MIUR relativi alla formazione in servizio, "obbligatoria, permanente e strutturale", fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera (*Nota MIUR 07.01.2016*).

Valutate le priorità del Piano triennale e le esigenze formative degli insegnanti si organizzerà a breve un piano di formazione dettagliato ed adeguato.

Si farà ricorso, secondo le esigenze, alle seguenti risorse:

- organizzazione di corsi di formazione interni predisposti sia dall'Istituto che da scuole in rete che promuovano modalità di ricerca-azione e riflessione sull'esperienza
- organizzazione di corsi di formazione esterni inerenti la didattica innovativa disciplinare o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso
- formazione a distanza e apprendimento in rete
- apporto di soggetti qualificati e accreditati

L'attività di monitoraggio della qualità, dell'efficacia e dell'impatto delle attività formative svolte dai docenti avrà cura di verificare:

- gli aspetti organizzativi e gestionali
- la struttura e l'efficacia del modello formativo
- la qualità didattica in relazione a contenuti e metodologie
- le competenze progettuali, metodologiche, valutative sviluppate dagli insegnanti (trasferimento degli apprendimenti nella pratica didattica)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA – ICAS FRANCOLISE

40

la documentazione prodotta ed il suo possibile riuso.

* Per il Piano Annuale di Formazione e Aggiornamento del personale docente consultare la sezione ALLEGATI

SEZIONE 5 – AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

La legge 107 prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire obiettivi:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- di potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione
- di potenziamento delle infrastrutture di rete
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Lo sviluppo del piano d'intervento riguardo il **PNSD** sarà promosso dalla figura di sistema dell'**animatore digitale d'Istituto** e dal team digitale.

L'animatore digitale ha il compito di:

- favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole;
- diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano Nazionale per la Scuola Digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutta la Comunità Scolastica.

Si prevedono tre grandi linee di attività in coerenza con il R.A.V. oltre che con il Piano di Miglioramento:

- miglioramento dotazioni hardware
- attività didattiche
- formazione insegnanti

SEZIONE 5.1 – PROGETTI PON

In relazione ai “PON per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020, ovvero “Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l’apertura delle scuole oltre l’orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche”, l’Icas di Francolise, con delibera unanime del Collegio Docenti, intende rispondere ai bisogni differenziati degli allievi per garantire loro pari opportunità formative, aderendo al PROGETTO “NUOVE CAPACITÀ E NUOVE OPPORTUNITÀ”.

ASSE I- ISTRUZIONE- FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE)

I moduli previsti sono i seguenti:

- “LA LINGUA ITALIANA...IN SCENA” (Scuola primaria classi III-IV-V)
- “MATEMATICA IN SITUAZIONE” (Scuola primaria IV-V)
- “ENGLISH FOR THE FUTURE” (Scuola Secondaria di primo grado classi III)
- “SUPER-VOLLEY” (Scuola Secondaria di primo grado classi I-II-III)
- “SUPER-MINIVOLLEY” (Scuola primaria classi I-II-III-IV-V)
- “INNOVATIVI NATIVI DIGITALI” (Scuola Secondaria di primo grado classi II-III)
- “GENITORIALITÀ E INNOVAZIONI DIGITALI” (Genitori)

SEZIONE 7 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE



6.1 Verifica e valutazione degli obiettivi raggiunti in relazione alle priorità fissate

“Lo scopo del monitoraggio di un intervento educativo è quello di vagliarne continuamente realizzazione, esiti e soprattutto le risposte dei soggetti coinvolti, per poter eventualmente intervenire con le opportune modifiche” (dal Dizionario di Pedagogia e Scienze dell’Educazione - P. Bertolini - Zanichelli).

Le azioni di monitoraggio ed autovalutazione dell’Istituto si inseriscono all’interno del DPR 28 marzo 2013, n. 80, che ha normato e prodotto il regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione. L’analisi dei dati ha già avuto avvio nell’anno scolastico 2014-15, avendo come esito il Rapporto di Autovalutazione, in base al quale la scuola ha pianificato le azioni di miglioramento, già illustrate nella Sezione 3- “Identità strategica e mission della scuola” del presente documento. Le azioni di autovalutazione interna vengono accompagnate, dal corrente anno scolastico, da una valutazione esterna che, insieme al monitoraggio delle iniziative di miglioramento, contribuisce a produrre in chiave dinamica la pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione sociale. La nostra scuola intende il monitoraggio come un’osservazione sistematica e sistemica che, a scadenze precise, ci offre un quadro corretto di ciò che avviene nella scuola nei settori di forza e nei settori dove è necessario sanare le criticità emerse. Il monitoraggio è non solo relativo all’attività educativo-didattica ed all’attività progettuale, ma anche all’attività amministrativa e all’attività di supporto ed è strumento fondamentale per la corretta valutazione didattica, educativa e progettuale.

Il nostro istituto prevede di attuare, in vista delle priorità triennali, le seguenti azioni:

- stilare un protocollo di monitoraggio (documento in cui si fissano i criteri generali per la scelta condivisa delle strategie metodologiche, dei tempi e degli strumenti del monitoraggio);
- predisporre griglie di rilevazione quali-quantitative che vengono compilate dagli operatori scolastici coinvolti direttamente o indirettamente nelle attività come quelle di sperimentazione o di ricerca-azione, spesso oggetto del monitoraggio;
- realizzare uno schema unico per la raccolta dei dati.

Il monitoraggio, nella nostra scuola, si presenta quindi come una strategia particolarmente indicata per sostenere lo sviluppo di processi di innovazione e per verificare quanto gli obiettivi strategici possano essere raggiunti e divenire operativi nel triennio successivo. A tal proposito la verifica verrà condotta attraverso strumenti operativi e trasversali agli obiettivi previsti.

Nell’arco del triennio 2016-19, per realizzare tali osservazioni, la scuola intende adottare metodi e strumenti che si rifanno a tre indicatori: condivisibilità, flessibilità ed integrazione.

- La condivisibilità, caratteristica fondamentale per un istituto comprensivo, investe le varie decisioni che devono essere conosciute e prese dagli insegnanti dei tre ordini di scuola.
- La flessibilità, perché le scelte rispettano le esigenze effettive e possono subire mutamenti.
- L’integrazione col territorio, perché la scuola, nella sua veste di agenzia formativa, deve tenere sotto controllo i rapporti con l’esterno.

SEZIONE 7 – ALLEGATI